

## ASILI, CONSULTORI, GENDER GAP E MOBILITA' L'AGENDA DELLE DONNE PER LE ELEZIONI REGIONALI 2020

L'associazione Orlando, che gestisce dal 1982 il Centro delle Donne di Bologna per promuovere il protagonismo delle donne, ha deciso di intervistare un gruppo di donne di quattro città dell'Emilia Romagna (Bologna, Modena, Ferrara, Forlì) in vista delle prossime elezioni regionali il 26 gennaio 2020.

Le donne in Emilia Romagna **rappresentano il 51,7% del corpo elettorale**, eppure la loro voce e i loro punti di vista sono tuttora spesso assenti dalla discussione politica e dai media.

Per questo motivo, sono stati raccolti nell'ultimo mese punti di vista qualitativi di 40 donne di diversa età, provenienza, classe in merito:

- alle problematiche sociali, culturali ed economiche nelle loro città;
- alle problematiche che vivono in quanto donne;
- alle opinioni sui candidati/e alla presidenza della Regione;
- alle proposte politiche che le spingerebbero maggiormente a votare.

La ricerca qualitativa è stata scelta, in quanto ricerca empatica, empirica, esplorativa, diretta, fisica. Serve a capire i motivi, le motivazioni, i pareri, le tendenze che si nascondono dietro ai dati più numerici della ricerca quantitativa.

### **Problematiche sociali, culturali ed economiche emerse**

In tutte le città, la questione della **discriminazione verso le donne e le disuguaglianze di opportunità per i e le giovani** la fanno da padrona. Le donne sono discriminate al lavoro e il problema è di poter conciliare i tempi del lavoro con i tempi della famiglia.

Emerge fortemente il **sovraccarico dovuto alla responsabilità del lavoro di cura** nei riguardi figli/e, genitori anziani e familiari a carico in generale. In particolare per quanto riguarda figli e figlie a carico è emersa in maniera intergenerazionale l'**esigenza di avere un servizio di asili nido più accessibile**. Ci sono pochi asili nidi pubblici, non si può pensare di mandare i figli ai nidi privati, che **sono costosi**. Ci sono poche ed **insufficienti strutture di aiuto e sostegno alle donne**.

Le donne giovani hanno molte **difficoltà a trovare lavoro** perché spesso viene chiesto in maniera più o meno esplicita se si ha la volontà di fare figli. Nel caso in cui lo trovino, è **difficile fare carriera, arrivare a posizioni apicali**, di potere, è stata evidenziata la **scarsa presenza di donne**

**candidate.** E' stato sottolineato un forte **sessismo sui luoghi di lavoro e un gap retributivo e di carriera**, in particolare per le donne che decidono di avere figli/e.

**Il tema ambientale è molto sentito ed è spesso collegato alla mobilità** e alla possibilità per le donne di spostarsi con facilità per andare al lavoro e per uscire la sera: ci sono **poche piste ciclabili**, soprattutto a Modena e Ferrara la questione è molto sentita, la sera non ci si può muovere, i mezzi non ci sono mediamente dopo le 20 a Modena, Forlì, e Ferrara. Alcune zone del Ferrarese sono praticamente isolate dalle 18 in poi.

L'**uso indiscriminato del suolo** è un'altra priorità emersa, declinando questo problema, dalla necessità di più verde, al richiamo del problema della **speculazione edilizia**, all'esigenza di una maggiore cura per le **periferie**.

A Ferrara e a Forlì molte donne **non si sentono sicure ad uscire la sera**, soprattutto in alcune zone periferiche. Questo anche a Modena è emerso come problema assieme anche ad una **recrudescenza del razzismo che è vissuto anche in prima persona da donne di origini straniere nate qua, o arrivate in Italia da piccole**.

La **cattiva gestione dell'accoglienza sul territorio delle persone migranti viene identificata, in particolare a Ferrara e Forlì, come responsabile della crescente insofferenza di molti cittadini/e nei loro riguardi**, in aggiunta alla **massiccia propaganda in tal senso sui mezzi di comunicazione nazionale e a un generale depotenziamento del senso di comunità** a causa del crescente individualismo.

E' stata anche riscontrata la **scarsa ospitalità verso giovani studenti e studentesse**, sottolineando in particolare il **tema della casa**, la cui accessibilità sta diventando ovunque, da Forlì a Ferrara a Modena a Bologna, un grosso problema. Gli svantaggi di una mancata gestione politica del fenomeno sono rilevanti sia per gli studenti, sia per tutte le altre persone che sono in cerca di un alloggio da affittare.

Una cosa che pure accomuna le donne dei 4 comuni è il riferimento alla **scomparsa o al grande cambiamento, che si è verificato negli anni, dei consultori, che non sono più luoghi sicuri per la tutela della salute e l'informazione per la sessualità e la libera scelta delle donne**, a causa anche della presenza di molti **obiettori di coscienza (in Emilia Romagna sono più basse le percentuali, ma comunque al 56% ndr)**. Il bisogno di informazione e di diritto alla salute è stato segnalato in tutte le città.

### **Opinioni sui candidati**

Emerge chiaramente **una scarsa conoscenza dei candidati alla Presidenza della Regione, Stefano Bonaccini e Lucia Borgonzoni e dei loro programmi elettorali**.

In merito al voto **tutte** le interviste hanno condiviso la **volontà di andare a votare, solo una minoranza è tuttora indecisa sulla coalizione da votare**.

Non è semplice trovare una motivazione forte per andare a votare che non sia quella di schierarsi e non far vincere l'altro o l'altra.

### **Proposte politiche che motiverebbero al voto**

Le proposte che motiverebbero maggiormente le donne a votare e a mobilitare altre donne nel farlo sono:

- fare delle scelte coraggiose di innovazione sociale che riguardino in particolare la conciliazione vita e lavoro, dicono le donne a Bologna e Modena soprattutto;
- proposte concrete per l'ambiente per cambiare le abitudini e migliorare la qualità della vita, dicono soprattutto a Modena, Ferrara e Forlì;
- politiche per i giovani, in particolare per l'inserimento sul mercato del lavoro e per le condizioni contrattuali;
- Favorire un cambiamento culturale contro le discriminazioni e la violenza verso le donne.